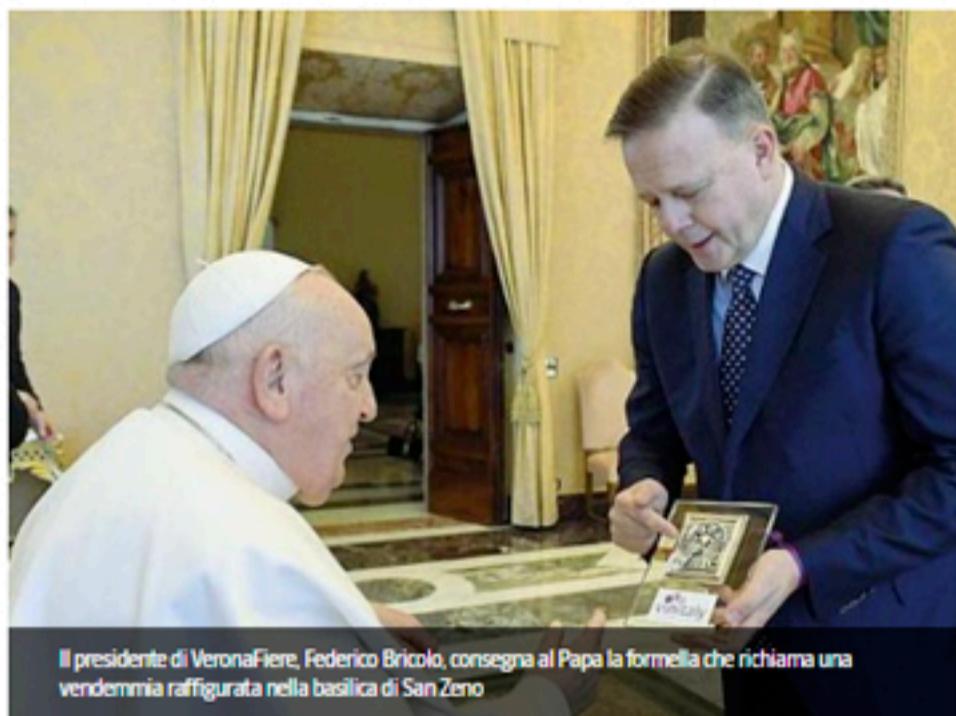


Pubblicazione: Corriere della sera
Luogo: Italia Web
Data: 23 gennaio 2024

CORRIERE DELLA SERA

Papa Francesco incontra i produttori di vino: «Deve essere frutto di un lavoro onesto e alla portata di tutti»

Grandi cantine e vignaioli con VeronaFiere dal Pontefice: «Il vino e la terra sono doni di Dio». I produttori: «Benedizione per un settore sotto attacco»



Con una mossa a sorpresa, il Veneto ha capovolto [l'immagine del vino](#). L'intero settore è volato a Roma, al cospetto del Papa. E Francesco ha elogiato il lavoro dei produttori, definendo il vino «un dono di Dio». Dopo mesi di discussioni sul vino che [«riduce il cervello»](#) (come è stato sostenuto a Padova) o che fa ammalare mortalmente anche se consumato in modica quantità, le parole del Papa sono state vissute come una riabilitazione prima di tutto etica dei vignaioli.

Il Papa e il settore del vino: «La terra è un dono di Dio»

In un discorso pronunciato al Palazzo Apostolico, davanti a un centinaio di imprenditori e ai presidenti delle più importanti organizzazioni del settore, Francesco ha ribadito che «il vino, la terra, l'abilità agricola e l'attività imprenditoriale sono doni di Dio, ma non dimentichiamo che il Creatore li ha affidati a noi, alla nostra sensibilità e alla nostra onestà, perché ne facciamo, come dice la Scrittura, una vera fonte di gioia per il cuore dell'uomo».

L'esortazione del Pontefice: «Il vino deve essere di qualità»

La visione dell'economia e della società di Bergoglio si è quindi misurata con il mondo dell'agricoltura, richiamando all'«attenzione all'ambiente, al lavoro e a sane abitudini di consumo». Il vino quindi deve essere di qualità, ha detto il Papa, frutto di un lavoro onesto e alla portata di tutti, non solo di chi riesce a spendere di più per le bottiglie». «Certo - commenta Federico Bricolo, presidente di VeronaFiere - sono della zona di Custoza e so bene che si trovano delle ottime bottiglie con il corretto rapporto qualità-prezzo».

Il ruolo sociale del vino

L'altro tema, sul quale si è soffermato il Pontefice, è il **ruolo sociale del vino**, come fonte di lavoro ma anche nella convivialità e nell'allegria. Su quest'ultima riflessione, il Papa è tornato più volte negli **ultimi anni**, ad esempio con la frase «**Non c'è festa senza vino**», ricordando come sarebbero state tristi le nozze di Cana senza il miracolo di Gesù.

Il sostegno della Diocesi di Verona

È stato Bricolo a costruire l'evento romano, durato un'intera giornata. «Il nostro vescovo, monsignor Domenico Pompili, ha avuto l'idea e la diocesi ci ha sostenuto - racconta Bricolo -. All'inizio pensavamo a un incontro con i protagonisti di VeronaFiere, poi abbiamo scelto di portare a Roma il mondo del vino, anche per rendere omaggio a un settore che negli ultimi mesi è finito sotto attacco a Bruxelles e non solo».

I produttori arrivati a Roma dal Veneto

Nutrito il drappello dei produttori veneti al Palazzo Apostolico: Andrea Sartori, Francesco e Marilisa Allegrini, Francesco Zonin, Pierangelo Tommasi, Andrea Lonardi di Bertani, Nadia Zenato, Sabrina Tedeschi, Umberto Pasqua, Roberto Anselmi, Raffaele Boscaini, anche come presidente di Confindustria Verona, Giancarlo Moretti Polegato. E poi c'erano il sindaco di Verona Damiano Tommasi, oltre al direttore e al presidente di Cariverona, Filippo Manfredi e Alessandro Mazzucco. «Sono stato colpito dall'elogio della **virtù della pazienza** - commenta Francesco Zonin - il lavoro dell'agricoltore è soprattutto attesa, prima della vendemmia, poi dell'affinamento in cantina». «Il discorso papale è stata quasi una **benedizione** per noi produttori - dice Matteo Lunelli, presidente del Gruppo Lunelli che comprende anche la cantina Bisol - un **riconoscimento** del nostro impegno».

Il dono della delegazione: la formella con la vendemmia

«Un evento di levatura eccezionale per il settore», lo definisce Bricolo, che ha consegnato a Bergoglio una formella che richiama una scena dalla Basilica veronese di San Zeno: **una vendemmia**. Alla fine del convegno «L'economia di Francesco e il mondo del vino italiano», con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, tutti all'Ordine di Malta, alla Casa dei Cavalieri, per «La cena dei 4 calici, Brindisi di Gesù» con il presidente della Camera Lorenzo Fontana e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.